

## **Ripensare il Risorgimento a 150 anni dall'unità d'Italia**

**Sabato 14 Maggio 2011 - sessione mattutina - ore 10:00**  
**Austria Felix. Prima dell'Italia.**

### **INTERVENTI:**

- ◆ *Austria felix*  
*Quirino Principe (Università di Roma Tre)*
- ◆ *L'Insubria e il Lombardo-Veneto prima dell'unità*  
*Paolo Gulisano (saggista)*
- ◆ *Lombardi e Veneti nell'esercito Austro-Ungarico*  
*Alberto Costantini (storico)*

**MODERATORE:** *Paolo Petiziol (Presidente dell'Associazione Mitteleuropa)*

La storia della compagine imperiale asburgica – nevralgica per le vicende dello spazio mitteleuropeo e intimamente connessa anche con quelle italiane ed insubriche in particolare – è stata raramente affrontata in modo esaustivo ed unitario: anche se il materiale bibliografico è vastissimo (e si è anzi accresciuto negli ultimi anni a ritmo vertiginoso), esso rende omaggio quasi soltanto a due direttrici che ne riducono notevolmente la possibilità d'uso da parte di chi voglia avere un'idea complessiva di un panorama così articolato: da un lato infatti si ricostruiscono gli sviluppi relativi alle singole unità politiche e alle diverse etnie di quel mosaico, con il rischio di perdere di vista l'insieme; dall'altra, anche negli studi più saldamente incentrati su Vienna, si resta suggestionati da quello che Claudio Magris ha definito “il mito asburgico”, ci si muove cioè in una favolosa foresta dei passi perduti, tra le ombre di Francesco Giuseppe e della Principessa Sissi sapientemente evocate da Joseph Roth in romanzi come “La marcia di Radetzky” e “La cripta dei Cappuccini”, finendo con il dar conto soltanto di un'atmosfera, certo splendida e struggente come si addice ad ogni tramonto ma incapace, proprio in forza della sua carica di suggestione emotiva, di favorire la ricostruzione puntuale degli eventi.

Fenomeno di unità nel rispetto della molteplicità unico nella storia del Vecchio Continente, conservatore nei valori di riferimento e nell'assetto patriarcale dei rapporti sociali, ma progressista nelle realizzazioni amministrative e lungimirante sul piano delle riforme e dell'efficienza organizzativa, tanto da meritarsi l'appellativo di “dispotismo illuminato”, l'Impero asburgico è innanzitutto un modello (e in un'ottica siffatta intendiamo ripercorrerne in questa sede le vicende salienti), per quell'Europa che, sperimentata sulla propria pelle l'impostura del giacobinismo patriottardo e dei nazionalismi di derivazione ottocentesca, con la loro strutturale inadeguatezza nel fronteggiare le sfide poste dalla Modernità, è percorsa oggi un po' ovunque da fremiti separatisti (si pensi ai casi paradigmatici delle Fiandre, della Bretagna o dei Paesi Baschi) e riscopre il valore delle piccole patrie carnali, vivendo una ritrovata vocazione federalista che, paradossalmente, trova nell'idea d'Impero lasciata in eredità dagli Asburgo la propria sublimazione.

**Varese, Centro congressi Ville Ponti - Villa Andrea**  
**Sabato 14 Maggio 2011 ore 10:00**